

ROSA DI CARNE

*(... e un uovo mi donò
nella bocca*

svelto falciai il nerospino
in quella sfasciata sera
in acque calme di narciso
la puella chimera si nudò.
Nella nebbia amor di sabbia e granaglia

e in afa di sole tutto dipinto
d'ambra di lei a lieta vampa
di ali mi avvolse e nel corpo
della notte che arde ancora
a brace incenera le ombre ferali.

O tu! che fra le fiamme aleggi e
lingue di fuoco schiaffeggi
scancella la tigre d'argilla
che di unghia a negra lavagna
il sogno d'amore digrigna.

*(... e un abbraccio mi offrì
nei due occhi*

di arsa carne e rósa s'accartoccia
la roggia rosa che colma d'amore
dall'eburneo silenzio piomba
nel miraggio qui eguale a folata
di muto flauto che accanto respira

sull'andare forte dei binari
l'anima in pena t'inspira piano
e per ogni antico rio s'imbarca e
casca – a sciame di giovani passeri
mi avvolge e calda d'arte rimorde
la Parca Venezia.